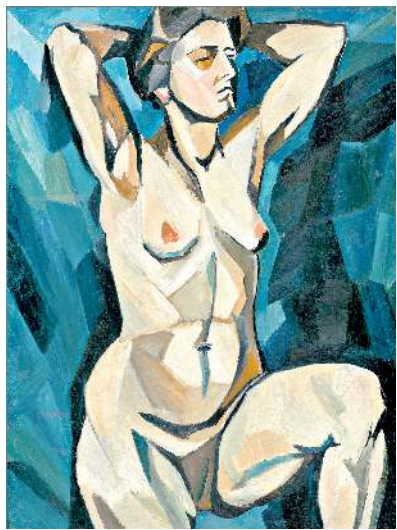


**Informazioni utili**

Natalia Goncharova. *Una donna e le avanguardie tra Gauguin, Matisse e Picasso*, Palazzo Strozzi, Firenze, fino al 12 gennaio 2020. Orari: tutti i giorni 10-20, giovedì 10-23. Ingresso: intero 13 euro; ridotto 10. Catalogo: Marsilio. Informazioni: 055 2645155

Curatori: Ludovica Sebgondi (Fondazione Palazzo Strozzi), Matthew Gale e Natalia Sidlina (Tate Modern). Mostra promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e Tate Modern di Londra. Con il sostegno di: Comune di Firenze Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze. Con il contributo di: Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze



▲ **Il nudo scandaloso**  
Modella (su sfondo blu) fu censurato nel 1909. Una foto dell'opera, utilizzata nel video di presentazione della mostra di Palazzo Strozzi, è stata bloccata da Instagram



▲ **Il ritratto di Larionov**  
Nel 1915, Mikhail Larionov, compagno artistico di Goncharova, la dipinge come scenografa e costumista: nel collage di sfondo, il manifesto de *Le Coq d'Or* dei Ballets Russes

to dell'*Apocalisse* e l'immaginario delle stampe popolari, i *lubki*, e ci costruisce intorno il polittico della *Mietitura* (in mostra quattro delle nove tele originarie), gli *Evangelisti* e la serie di litografie *Immagini mistiche della guerra* del 1914 dove i suoi santi, gli angeli, gli aeroplani raccontano l'orrore del conflitto spogliandolo di ogni retorica.

Togliere la retorica, lasciare l'idea, è quello che Natalia sembra voler fare anche con altri "ismi": con il "raggismo", la corrente astratta teorizzata dallo stesso Larionov, e con il futurismo italiano che conosce prima con l'arrivo di Marinetti a Mosca, poi quando viene in Italia,

▲ **Apocalisse e modernità**

Angeli che lanciano pietre sulla città, uno dei pannelli del polittico *La mietitura* (1911) di ispirazione religiosa

**Diceva: "Quando la gente accettava una qualche mia idea, io la abbandonavo"**

nel 1916 e nel 1917, per lavorare con Djagilev: il suo *Ciclista* (1913) – qui in mostra accanto a Studi per *Dinamismo di un ciclista* di Umberto Boccioni (dello stesso anno) e ad alcune opere di Balla, Depero, Soffici – è come bloccato nella sua corsa e la città che attraversa, con le scritte e le merci delle sue vetrine, è luogo di frenesia, non di progresso.

Poi ci sono, e questo è il lato da sempre più noto di Goncharova, i costumi, i bozzetti, gli studi per le scenografie dei Ballets Russes, da *Le Coq d'or* a *Sadko* a *L'Oiseau de Feu*. Di nuovo mescola: modernismo, motivi tradizionali e maestosità dei mosaici bizantini. A Cvetaeva disse: «Influenza dell'icona? Della miniatura persiana? Dell'Assiria? Non sono cieca. Non ho guardato per dimenticare». Ora riscopriamo il suo sguardo favoloso.

**La prima storica esposizione**

# Mosca, 1913 e Natalia conquistò il suo pubblico

di Evgenia Iliukhina

Il 29 settembre 1913 fu inaugurata nel centro di Mosca, al Salone Artistico in via Bolshaya Dmitrovka, la mostra di Natalia Goncharova. «Un vernissage di straordinario successo. Sale affollate, pubblico bohémien, sguardi sconcertati e sorrisi confusi di chi è perplesso, lo "spirito" ironico e arrogante dei blasé, due o tre importune personalità futuriste in cerca di attenzione con indosso giacche color arancio e garofani intrecciati nei capelli, Goncharova che arrossisce felice e Larionov che appare contemporaneamente in venti posti diversi». Ecco come un recensore descrisse l'occasione. Questo successo non si limitò al vernissage: oltre dodicimila persone visitarono la mostra nel periodo di apertura e furono vendute trentuno opere per un totale che superò i 5000 rubli, ma fu anche occasione di dibattiti e recensioni sulla stampa. Lo storico dell'arte Andrei Krusanov suggerisce che a Mosca una campagna estremamente efficace di pubbliche relazioni abbia avuto un ruolo importante nel creare curiosità nel periodo precedente l'apertura. Nel mese di luglio venne pubblicata la monografia di Eli Eganbiuri su Mikhail Larionov e Natalia Goncharova; all'inizio di settembre, Larionov presentò il progetto di un teatro futurista «disegnato da Larionov e Goncharova», e il 14 settembre, i futuristi andarono per le strade truccati.

Goncharova prese parte a quell'azione sia come artista, dipingendo i visi dei presenti, sia prendendovi parte. Nei tardi anni Venti, Goncharova ricorderà quel giorno nelle conversazioni con la poetessa Marina Cvetaeva. Alla domanda su come si fosse sentita con il viso dipinto, lei rispose alludendo alla favola di Ivan Krylov *L'elefante e il cagnolino*: «Un elefante veniva per le strade [molto probabilmente per mostrarlo alla folla...]. Una sonnambula. Dieci macchine da presa che ronzano, il pubblico che osserva e io... una vera sonnambula». Attratto dalla copertura mediatica, il pubblico fu testimone dello scandalo dei futuristi truccati ma, per godere pienamente dell'esperienza, doveva vedere la mostra di Goncharova.

Anche la scelta della sede contribuì al successo della mostra di Mosca. Il Salone Artistico di Mikhailova sulla Bolshaya Dmitrovka era di per sé una novità alla moda. La strada era una delle più affollate della città, sede di boutique, club artistici e letterari e di un teatro (l'Opera di Zimin), quindi era una zona piena di vita anche la sera. Il Salone Artistico, che aveva aperto nel 1912, era un luogo appositamente realizzato per l'arte contemporanea; una delle sue sei sale era illuminata da un lucernario ed era



il più ampio spazio espositivo in città. Klavdia Mikhailova, la proprietaria, era un'artista diplomata nel 1897 alla Scuola di pittura, scultura e architettura di Mosca, e il Salone aveva già una reputazione come centro per l'arte moderna. [...] In quanto curatore della mostra di Goncharova, Larionov collaborò con lei per decidere che cosa esporre e in che modo. [...] Secondo il catalogo, erano presenti in mostra settecentosessantuno opere [...]. Era la prima mostra monografica di un qualsiasi membro dell'avanguardia russa ed è ancora più singolare che l'artista prescelto per questo onore fosse una donna.

Evgenia Iliukhina è curatore della Galleria Tretyakov. Il testo è tratto dal catalogo "Natalia Goncharova" edito da Marsilio

▲ **Arte e vita**  
Dall'alto in basso: Natalia Goncharova in un ritratto giovanile; la pittrice con il compagno Mikhail Larionov a Parigi, dove vissero dopo la Rivoluzione d'Ottobre; disegno per la scenografia de *L'Oiseau de feu* (1954)